

Sabatini (Ncd): "Il Comune non subisca passivamente"

“Non possiamo permetterci di spalancare le porte della città agli immigrati”

► VITERBO

La città non può permettersi di spalancare le porte agli immigrati. Firmato il consigliere regionale Daniele Sabatini (Ncd). “Michelini e Fersini non assumano una posizione passiva nei confronti della Regione”. Il consigliere regionale Daniele Sabatini lancia un monito dopo l’annuncio del possibile arrivo in città di immigrati e rifugiati politici da parte dell’assessore comunale ai Servizi sociali Fabrizio Fersini. “Fugando retropensieri a connotazione razzista - dice il consigliere - voglio richiamare l’attenzione dell’amministrazione sulla delicata situazione che si verrebbe a innestare soprattutto in alcune aree e quartieri dove, in termini di immigrazione, è già riscontrabile una forte tensione sociale. E’ vero che i rifugiati hanno uno status particolare e che il Fondo Sprar fornisce risorse per la loro sussistenza quotidiana ma al contempo è anche opportuno precisare che tale Fondo ha durata limitata. E dopo, chi paga? Successivamente gli oneri giornalieri sarebbero ovviamente a carico della comunità viterbese la quale, a mio avviso, non può permettersi di accollarsi questo ulteriore onere economico e sociale”.



Sabatini poi ricorda un precedente: “Nel periodo in cui ricoprivo il ruolo di assessore, venni chiamato dall’allora presidente della Regione Lazio Renata Polverini e dal Capo della Protezione civile Guido Bertolaso per affrontare anche a Viterbo la questione legata ai flussi migratori provenienti dalla Libia. Rappresentai con fermezza la posizione della città, evidenziando la delicatezza del nostro tessuto sociale, la fragilità di tante famiglie e aziende dettata dalla crescente crisi economica e riuscimmo ad impedire che la città fosse raggiunta da altri immigrati. Michelini e Fersini si assumano la responsabilità innanzi tutto nei confronti dei cittadini viterbesi. A meno che, dietro l’accettazione degli immigrati, non ci sia una precisa volontà politica e ideologica. Ma allora evitino di scaricare tutto sulla Regione Lazio”.